



La Scuola Cattolica

RIVISTA TEOLOGICA DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI MILANO

Anno 144 – n°1 – gennaio/marzo 2016

GILLES ROUTHIER

Riforma della curia romana

Sommario:

Si parla da qualche anno della riforma della curia romana. Il peggio che si possa immaginare è che ci si limiti all'unificazione di qualche dicastero in modo da ridurre il numero. Il presente articolo si propone di esaminare le proposte fatte in occasione del Vaticano II. Già allora, si comprendeva che l'internazionalizzazione della curia non poteva che essere una illusione. Ogni autentica riforma doveva includere un nuovo equilibrio dell'autorità nella Chiesa cattolica e un rinnovamento dell'esercizio del primato papale. Questo nuovo equilibrio doveva tenere conto del riconoscimento dei poteri dei vescovi e delle conferenze episcopali. Quanto al rinnovamento dell'esercizio del primato, doveva implicare la costituzione di un organismo che associasse i vescovi al governo centrale della Chiesa. Non solo occorre rivisitare le affermazioni di riforma avanzate al tempo del Concilio Vaticano II, ma anche avviare qualche azione riformatrice che favorisca il decentramento del potere nella Chiesa. È su questa base che possiamo avanzare qualche proposta per l'oggi.

Summary:

We talk for a few years of the Roman Curia's reform. The worst thing that can be imagined is that this reform will be limited to unification of some department in order to reduce the number of them. This article aims to examine the proposals made at the time of Vatican II. Even then, it was realized that the Curia's internationalization could only be an illusion. Every authentic reform must include a new balance of authority in the Catholic Church and a renewal of the exercise of papal primacy. This new balance must consider the recognition of the powers of the bishops and of the bishops' conferences. As for the renewal of the exercise of primacy, it would involve the establishment of a unit that would combine the bishops to the central government of the Church. We must not only revisit the claims for reform at the time of Vatican II, but also initiate some action of reform which favors the decentralization of power in the Church. It is on this basis that we can advance some proposals for today.